

Sabato
24 giugno
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
111

DIARIO DEL 12° “TIR DELLA SPERANZA” – AIUTI UMANITARI PER L’UCRAINA

Editoriale del Consigliere di Amministrazione Lino Dalmonte



Lunedì 12 giugno 2023:

partono da Polino-Terni, il Socio Fondatore dott. Pacifici Fabrizio, Enrico Cherubini responsabile progetti sanitari, Francesco Fiorelli membro della direzione e chauffer instancabile e provetto, Ulyana Prots interprete ucraina.

Raggiunta l’Emilia-Romagna, salgono a bordo del microbus della Sede Nazionale, Paolo Bottoni Presidente del Comitato Argenta/Alfonsine, Vittorio Pagani e Lino Dalmonte, membri della direzione; si stivano alcuni generi alimentari da consumarsi lungo il tragitto.

Alle ore 14.00 arrivo a Campagna Lupia (VE) dove presso l’abitazione di Flavio Checchin, Presidente del comitato di Brenta Saccisica, la sua consorte ha preparato come solito un pranzo luculliano che conquista il nostro palato e soddisfa pienamente il nostro stomaco.

Al pranzo partecipano il vice-presidente Giacomo Galli e Egidio Ponchio famiglia accogliente nonché esperto foto-regista che curerà l’aspetto dell’immagine viaggio.

Si riparte alle ore 15,30 direzione Slovenia dove pernosteremo.

Martedì 13 giugno 2023:

solerte colazione, ripartenza dei due microbus, direzione Romania con arrivo a Sighetu Marmatiei presso il convento di Padre Eugen, località sita sul confine dell’Ucraina (solamente il fiume Tibisco divide le due nazioni) e luogo dove vengono stivati gli aiuti umanitari che la Fondazione Aiutiamoli a Vivere invia.

Il tragitto si snoda in modo abbastanza scorrevole nonostante alcuni rallentamenti dovuti a lavori stradali ed al traffico intenso e caotico lungo la bretella di superamento di Budapest.

Dopo circa 120 km dal superamento di Budapest, finalmente, una sosta per espletare bisogni fisiologici, per rimettere in movimento i nostri muscoli intorpiditi e soprattutto per rifocillarci.

Approntiamo una bella tavolata e ci sollazziamo con le vivande ed il vino portato dall’Italia, questo è un momento di vera condivisione, di amicizia, di scambio di impressioni ed anche di pettegolezzo.

Si riparte, meta Sighetu Marmatiei, dove arriveremo in serata.



Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

Tranquilla e rapida transizione della dogana rumena (siamo quasi di casa), ora i nostri abili ed infaticabili chauffers con maestria superano i tornanti dei monti Carpazi, tengono a bada squilibrati automobilisti che ci superano in curve cieche su strette, sinuose strade di montagna. Alle 19,30 dopo avere scollinato, dopo un breve temporale, ecco Sighetu, ecco il convento di Padre Eugen.

I nostri nominati cuochi, Fabrizio e Paolo, dopo avere fatto spesa di alimentari nel locale supermercato, spadellano ai fornelli preparandoci una sfiziosa portata denominata “falsa pizzaiola” con contorno di insalata ai funghi.

Veramente deliziosa e possiamo affermare che i nostri cuochi sono incamminati verso il riconoscimento del rango da chef.



Alla cena partecipano i tre frati che alloggiano nel Convento, padre Antonio ha cotto la pasta, “ha scotto la pasta”, essendo la ricorrenza di Sant’Antonio da Padova festeggiamo il suo onomastico perdonandolo dell’irreparabile danno causato alla pasta, in segno di rispetto ed amicizia stappiamo



una bottiglia di moscato rosa prodotto dai frati della cantina di Gries (BZ) accompagnata da una torta squisita manipolata da Enrico (scoperta interessante, abile pasticciere con mano fatata nella confezione di marmellate ottenute dai vari frutti).

Al termine della cena, padre Eugen, spiega come verrà effettuata la giornata del giorno seguente, ci ritiriamo per riposare.

Mercoledì 14 giugno 2023:

Ore 08.00 ritrovo presso il convento di padre Eugen.

Si caricano 3 microbus con gli aiuti trasportati con il 12mo tir della Speranza.

Uno è condotto da 2 giovanissimi volontari (19 e 21 anni) che si recheranno a Uzhgorod capoluogo della Transcarpatia, uno sotto la guida del responsabile locale della Caritas per l’ospedale di Yasinia, mentre sui nostri carichiamo gli aiuti destinati a Vynoharadiv.



Superiamo, quasi velocemente, la frontiera con l’Ucraina.

Yasinia, dove ci dirigiamo, dista 80 km di strada tortuosa e sconnessa che costeggia costantemente il



fiume Tibisco (fiume impetuoso che attraversa tutta la Carpatia), i cavalli di frisia sono posti in continuazione sulla riva sinistra.

Dobbiamo superare lungo il tragitto 4 posti di blocco.

Giovanissi militari ci controllano, sono gentili, ci sorridono, i loro occhi sono spenti e smarriti, i visi emaciati, i loro fucili mitragliatori e le bandoliere di cartucce inquietanti.

Sono acquarterati in minuscole tende o misere garitte in legno e tela sulla sponda del Tibisco.

Oggi notiamo una preponderanza di militari di sesso femminile, i militari maschi sono inviati a combattere in prima linea, il reggimento della 128 Transcarpatia combatte nella zona della centrale atomica di Zaphorizia.

Arrivati all’ospedale di Yasinia, veniamo accolti dal Sindaco, dal Direttore Sanitario, dal Responsabile delle Dogane.

Continua a pag. 3

Continua da pag. 2

Il Socio Fondatore, l'Architetto Galli ed alcuni della Fondazione, si appartano per visionare le planimetrie della struttura ospedaliera, assieme al Sindaco, al Direttore Sanitario, al Responsabile della ditta appaltatrice lavori, disserteranno come, quali, quando, interventi di ristrutturazione ed arredo si effettueranno; altri scaricano e stivano i materiali inviati dal 12mo "Tir della Speranza".

Si pranza con il Sindaco, il Direttore Sanitario, continuando a scambiare saluti, ringraziamenti, richiesta di presenza della FAV non solo per l'ospedale locale ma per sopperire alle difficoltà dovute alla presenza di numerosi profughi che sono a carico della comunità.

Ripartiamo direzione Vynoharadiv, cittadina di circa 30mila abitanti distante circa 160 km.

Arrivati, la delegazione comunale locale guidata dal sindaco Sig. Stefan Bochkai, ci porge il benvenuto ed il ringraziamento per gli aiuti forniti.

Illustra la situazione socio-economica del territorio chiedendo la possibilità di essere incluso per un futuro di vicinanza e di cooperazione.

Mette in risalto la difficile situazione del dovere sopperire alla presenza di innumerevoli profughi riversatesi sul territorio comunale.

In contemporanea, alcuni di noi, scaricano e stivano gli aiuti umanitari destinati alla popolazione locale.

Nel commiatarci, il volontario responsabile locale per gli aiuti umanitari, un marcantonio alto 190 cm, con un torace possente, due braccia con muscoli d'acciaio, ma dotato di un viso dolcissimo dove due occhi profondi ti parlano di gratitudine, ci abbraccia soffocandoci sul suo petto e noi tutti percepiamo il battito di un cuore generoso, pulito, umile.

Continua a ringraziare con fare rispettoso e sincero.



Ripartenza direzione Uzhgorod distante circa 75 km.

Il territorio è ondulato, strada sinuosa, presenza di laghi e boschi, piccoli ed ordinati villaggi agricoli. Superiamo la città di Mokachevo, abitanti circa 90mila, fin dal medioevo sede vescovile dei cattolici di rito greco-ortodosso, città che era popolata da una comunità di religione ebraica di etnia ungherese (la Regione della Transcarpatia è la patria dei ruteni, è un crogiuolo di etnie), ultima comunità di ebrei in numero di 15.000 il 30 maggio 1944 totalmente sterminata ad Auschwitz.

Durante il tragitto, il territorio agricolo è ricoperto completamente da serre modernissime, centinaia di ha di terreno a vigneto, coltivazioni a nocciolo.

Rimaniamo sconcertati, nessuno di noi pensava che in questa regione arretrata, il trovare una agricoltura innovativa e che si proietta nel futuro.

Questo mondo agricolo è la base di vita del territorio, è una agricoltura che spazia nella massima specializzazione e nell'ottenimento del massimo reddito, in contemporanea si scontra con zone dello stesso territorio dove una conduzione agricola arretrata, povera, dove gli addetti, forse, non riescono a raggiungere un reddito dignitoso per la vita della famiglia.

Verso le 20,30 arriviamo a Uzhgorod dove ceniamo e pernottiamo.

Continua a pag. 4

*Continua da pag. 3***Giovedì 15 giugno 2023:**

Accompagnati dalla sig.ra Eva Yakjusheva, Deputato Regionale della Transcarpatia ed amica della FAV, ci rechiamo alla Sede del Consiglio Regionale.



Siamo accolti dal Presidente Volodymyr Chubirko, da diversi Deputati Regionali, dal Direttore dell'ospedale cittadino avente la capacità di 400 posti letto, ospedale antiquato e necessitante di ammodernamento sia strutturale sia per sistemi diagnostici.

Il Presidente, persona cordiale, intellettualmente aperto, competente, ringrazia sentitamente la Fondazione e le famiglie per gli aiuti portati.

Durante il dialogo con il Socio Fondatore, si propone e propone un tavolo di lavoro per provare a rifondare l'assistenza sanitaria Ucraina, sanità non funzionale per la cittadinanza (tutto è a carico del singolo cittadino); chiede alla FAV di farsi interprete di questa richiesta da portare in Sede Nazionale Italiana ed in sede europea a Bruxelles.

Chiede altresì aiuti per modificare la situazione dell'ospedale che essendo arretrato, è ulteriormente soggetto ad una pressione altissima dovuta alla presenza di tantissimi profughi ed al ricovero di militari provenienti dai teatri di combattimento aventi problemi di amputazione e problemi psicologici e neurologici dovuti alle operazioni in zona di guerra combattuta accanitamente e cruentemente.

La FAV, attraverso il Socio Fondatore, si rende disponibile quale partner politico-istituzionale, attraverso il canale della Cooperazione Internazionale, alla formulazione di un piano attuativo per il settore sanità ed avviare una formazione professionale a largo spettro per inserimento lavorativo in Ucraina ed in Italia.



Si riparte ed in tarda serata, causa lungaggini inusuali subite alla frontiera ungherese, non dovute a noi, ma al controllo di un passaporto di una cittadina ucraina (badante che espatriava per motivi di lavoro), pignolerie, controlli stupidi, esercizio di prepotenza, ci inchioda per ben 4 ore sotto il sole in attesa di transitare come nostro diritto essendo cittadini comunitari, giungiamo nelle vicinanze di Maribor in Slovenia dove, senza cena, essendo oltre le 22,30, pernottiamo.

Venerdì 16 giugno 2023:

Ripartiamo con i 2 microbus diretti in patria, Giacomo, Flavio, Egidio, si recano a Campagna Lupia, i rimanenti per pranzare ad Argenta presso la sede della Polisportiva "Gioco e Vita" dove i volontari pressati dal loro presidente Paolo e contemporaneamente presidente del comitato Argenta-Alfonsine, ci deliziano con tortellini (caplèt) e farfalle (strichett), pasta all'uovo rigorosamente tirata a mano, altre delizie per completare il pasto.

Paolo, Lino, Vittorio sono a casa; Fabrizio, Francesco, Enrico, Ulyana, si dovranno scioppiare altri 350 km per arrivare a Terni-Polino.

Ringraziamo il Padre Eterno per essere rientrati, si spera di essere stati utili, sicuramente noi tutti ci siamo arricchiti di umanità, di speranza, abbiamo portato, promosso, richiesto una proposta di una pace rapida, giusta, duratura.

Continua a pag. 5

Continua da pag. 5

Permettetemi di aggiungere mie considerazioni personali:

L'Ucraina è un territorio immenso, in questo momento vive una situazione tragica.

L'esercito della Federazione Russa ha invaso parte del suo territorio, seminando distruzione e colpendo in modo indiscriminato le strutture civili e sociali.

Non solo si stanno affrontando crudelmente e cruentemente le forze regolari dei due eserciti, ma purtroppo, milizie irregolari di ambedue i corpi belligeranti, svolgono un macabro lavoro di macelleria militare volta a creare paura e disperazione alla popolazione civile, inoltre, si combatte dal 2014 nella parte sud del Paese una guerra civile che fomenta ulteriori divisioni, odi sociali, distruzioni di ogni genere.

È sperabile, che questa strana guerra, dove i responsabili politici non hanno la capacità di tacitarla, per interessi reconditi e personali, tendono a procrastinare, non generi sul campo l'uso paventato delle "testate nucleari tattiche".

La Fondazione ha intrapreso con cognizione di causa, con etica morale, di impegnare le proprie capacità, attraverso un progetto di intervento di Cooperazione Internazionale, avente un ampio spettro, capace di coprire ampi settori del sociale.

La FAV, attualmente (ricordiamo che questo territorio è zona di guerra) è attiva nella regione nord della Transcarpatia, regione di confine dove storicamente si mescolano gruppi etnici quali: ruteni, ungheresi, slovacchi, rumeni, moldovi, tedeschi, rom, russi, ucraini; questi gruppi etnici debbono convivere, ma sono soggetti a pressioni derivanti da tradizioni, usi, dialetti, confessioni religiose, che li portano a veri contrasti sul piano della serena convivenza sociale; pressioni che portano a speculazioni di natura economica che facilmente sfociano nella corruzione (piaga molto diffusa ove si svolgano azioni di guerra).

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG, come sempre è avvenuto nei 30 anni della sua storia di interventi socio-umanitari, avrà la capacità di ascolto, di dialogo, di mediazione, di inclusione, sarà sempre e comunque al servizio di tutti coloro che avranno necessità di comprensione e di vicinanza; il tutto avverrà coscienti che la FAV si sente ospite del Paese Ucraina, sarà rispettosa delle leggi e delle usanze dell'Ucraina.

*Redazione Sede Nazionale*

Il Comitato di Argenta-Alfonsine alla prima edizione del mercatino Vintage di Argenta (FE)

Domenica 18 giugno il Comitato di Argenta-Alfonsine ha partecipato con il proprio stand gastronomico alla 1a Edizione del Mercatino Vintage per le Vie del Centro di Argenta (FE). Il ricavato della vendita sarà destinato ai progetti della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG



Scegli di donare il tuo 5 x 1000 alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere!

Basta apporre la tua firma  ed il codice fiscale **91017220558** nel riquadro relativo agli enti del Terzo Settore della tua dichiarazione dei redditi!

[CLICCA QUI PER GUARDARE GLI SPOT DEL 5 X 1000: SPOT 1 - SPOT 2](#)



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni
Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneinterni@gmail.com – C.F.: 91017220558